

dal Circolo



di Loiano

OSPEDALE DI LOIANO

Intervista a Giuliano Barigazzi, nuovo assessore alla Sanità ed al Welfare del comune di Bologna

Giuliano Barigazzi, classe 1961, una laurea con lode in Filosofia a Bologna, Sindaco di San Pietro in Casale dal 1993 per due mandati consecutivi. Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Azienda USL Bologna Nord, dal 2004 al 2013 è stato Assessore alla Sanità, Servizi sociali e Volontariato della Provincia di Bologna, Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna e del Comitato paritetico del Volontariato, oltre che componente della Cabina di Regia regionale delle politiche sociali e sanitarie. Dal 2009 al 2013 si è occupato anche della delega alla Cultura. Dal 2013 al 2016 è stato Capo di Gabinetto del Sindaco di Bologna.

D. Assessore Barigazzi, l'abbiamo chiamata e la ringraziamo per questa intervista perché le vorremmo porre alcune domande sull'Ospedale di Loiano. Come sa, per aver ricoperto in passato l'incarico di Assessore alla Sanità della Provincia di Bologna, si tratta di un presidio che sta molto a cuore non solo alla comunità cittadina ma anche al territorio circostante, e ritenuto indispensabile considerate le distanze dalla città capoluogo. La proposta di riassetto è stata valutata da alcuni positivamente, da altri in modo negativo. Mi pare però che tutti concordino che l'Ospedale a Loiano non è in discussione. Qual è la sua opinione?

R. **Non solo non è in discussione, ma si è fatto uno sforzo per chiarirne meglio la vocazione, tenendo conto del profilo di salute del territorio nel quale l'Ospedale è inserito, quindi dei bisogni di cura ed assistenza dei cittadini, e dell'insieme della offerta che il Servizio sanitario pubblico mette oggi a disposizione. Vorrei soffermarmi su questo aspetto, che riguarda il metodo. Il lavoro di programmazione è stato basato sulla ricerca e valutazione di dati ed elementi oggettivi, su ciò che c'è oggi e su ciò che servirebbe. L'incrocio tra queste informazioni è all'origine della proposta di riassetto, che è stata sottoposta poi al vaglio e alla approvazione del Comitato di Distretto, all'interno del quale sono presenti tutti i Sindaci dei Comuni del territorio. Insisto su questo aspetto, perché può accadere che non si sia d'accordo su talune proposte o decisioni, ma dobbiamo essere certi di poter contare su un metodo condiviso, perché è questo che ci**

garantisce. I tecnici hanno formulato le loro proposte, e lo hanno fatto sulla base di un metodo che è stato applicato in tutta l'area metropolitana di Bologna, non solo a Loiano. Ma poi l'ultima parola spetta ai Sindaci, che hanno il polso dei loro territori e delle aspettative dei cittadini che vi risiedono. Infine, ma non in ordine di importanza, la proposta che è stata presentata non è scolpita nella pietra, ma sarà sperimentata per un anno, valutando se e quanto funzioni. A quel punto tireremo le somme. La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana di Bologna è stata, sin dall'avvio, garante di questo percorso, e continuerà ad esserlo.

D. Il fatto che 10 posti letto siano dedicati alle cure intermedie è vissuto da molti come un primo declassamento dell'Ospedale? E' così?

R. **Provo a rovesciare la questione. I dati ci dicono che la popolazione residente, così come nella gran parte dell'area metropolitana di Bologna, tende ad invecchiare, nel senso che la nostra aspettativa di vita, come sapete, nel corso dell'ultimo decennio ha fatto registrare una crescita significativa, per certi versi direi spettacolare. E' evidente a tutti che ciò comporta effetti anche sui bisogni di cura ed assistenza prevalenti di una comunità, che sono in rapido**



cambiamento. Ricordo che è parte di questo quadro anche l'aumento di nuclei unifamiliari composti da soggetti con più di 65 anni. Dunque siamo in presenza di un quadro nel quale è ragionevole prendere in seria considerazione le fragilità legate alla presenza contemporanea di più patologie croniche e alla perdita della non autosufficienza. Un quadro che è all'origine di un aggravio del carico assistenziale per le famiglie, che a loro volta chiedono servizi di supporto, soprattutto interventi integrati socio-sanitari. I tecnici concordano, non solo a Bologna e in Emilia-Romagna, nel ritenere che contesti di questo genere richiedano una particolare attenzione per le cure intermedie, rispetto alle quali anche il nostro sistema, che pure è riconosciuto tra i migliori del Paese, e non solo, è ancora inadeguato. Allora mi domando, visto che siamo partiti dalla constatazione che nessuno ha messo in discussione l'Ospedale di Loiano, disporre di 10 posti letto per le cure intermedie è una forma di declassamento dell'Ospedale o una risposta ad una domanda di servizi oggi non soddisfatta, quindi un arricchimento, un elemento di forza del Servizio sanitario pubblico in quel territorio? Io propendo per questa seconda ipotesi, e penso che abbiamo bisogno tutti di riflettere su questi temi pacatamente, senza pregiudizi. Non possiamo accogliere ogni innovazione come una forma di taglio o declassamento sotto mentite spoglie, altrimenti ci condanniamo all'immobilismo. Poi abbiamo il dovere di sperimentare e di verificare sul campo, con estremo rigore, se le misure introdotte funzionano, se i cittadini sono contenti, se alcune risposte sono insufficienti. Ma sforziamoci di mettere al centro i cittadini e i loro bisogni, e liberiamoci dall'idea che qualsiasi provvedimento sia mosso sempre dalla necessità di tagliare e risparmiare. Altrimenti il problema sta proprio in questo senso di sfiducia, più che nelle singole azioni messe in campo.

D. La richiesta più frequente è un rafforzamento dell'offerta specialistica della Casa della Salute, che ancora non soddisfa le aspettative dei cittadini. Cosa ci dice a tal proposito?

R. Partiamo, ancora una volta, dal metodo, e dai dati. Se serve più specialistica perché una parte della domanda resta insoddisfatta e non è garantita, certamente dobbiamo prendere in considerazione provvedimenti che vadano in

questa direzione. Ma dobbiamo, per l'appunto, vedere cosa ci dicono i dati. E' già capitato, in passato, di aumentare l'offerta per venire incontro a richieste come questa, e verificare successivamente che quella maggiore disponibilità veniva poi utilizzata poco dai cittadini. Penso che il problema risieda assai di più nel gran lavoro che dobbiamo ancora sviluppare per fare delle Case della Salute ciò che abbiamo immaginato che fossero quando le abbiamo progettate, e cioè un punto di riferimento sul territorio, il punto di accoglienza e di orientamento dei cittadini per l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari. Siamo ancora lontani da questi obiettivi e, più in generale, dall'adeguamento dei servizi territoriali a bisogni profondamente mutati. I punti di accoglienza, il sistema di relazioni con il medico di medicina generale e il pediatra, gli ambulatori per la cronicità, i servizi infermieristici domiciliari, i servizi consultoriali, le équipes locali multi-professionali di valutazione e presa in carico socio-sanitaria integrata e, più in generale, i professionisti e gli operatori riconducibili al livello primario dell'offerta dei servizi sono chiamati, tutti, ad un rinnovato impegno. Assicurare risposte adeguate alle necessità dei pazienti cronici significa poter contare in ogni Casa della Salute su un adeguato numero di professionisti in grado di essere un riferimento per i pazienti e le loro famiglie e assicurare la completa integrazione e continuità della presa in carico sanitaria e sociale. E tutto ciò richiede un passaggio deciso dalla medicina di attesa a quella di iniziativa. Obiettivi in gran parte ancora da realizzare.

D. Il piano di riassetto prevede obiettivi importanti, come pensate di verificarne periodicamente l'attuazione?

R. Ci sono gruppi misti di tecnici, delle Aziende sanitarie e dei Comuni, che monitoreranno sistematicamente l'andamento del piano. Prevediamo anche, ovviamente, un confronto con i Comitati Consultivi Misti, e momenti pubblici di valutazione dei risultati aperti alla cittadinanza. Tutto sarà riportato all'interno dei Comitati di Distretto, per la verifica da parte dei Sindaci, e in CTSS metropolitana che, lo ripeto, è garante dell'intero percorso. Sarà una sperimentazione vera, anche perché potrà contare su una verifica seria.

CIRCA L'ACQUISTO DELLA BARACCHINA DI VIA GARIBALDI

Cosa ha spinto la nostra Amministrazione Comunale ad acquistare – da un proprietario privato - la baracchina di legno sita in via Garibaldi a Loiano? La spiegazione che ci è stata data in Consiglio Comunale si sintetizza in poche parole: E' UN AFFARE!!!!

Per chi sarebbe poi questo affare non è dato di sapere, quello che ci basta sapere è che spenderemo circa 50.000 euro di soldi pubblici per dotare il piccolo parco giochi adiacente al parcheggio detto "Fondazza" di un nuovo bar che darà lustro al paese e che in soli 2 anni ci farà rientrare dell'investimento effettuato.

Intanto abbiamo già speso 512 euro per la perizia effettuata che definirebbe il valore di questa casetta di legno in 19.000 euro, perizia che però non è dato visionare per sapere su che criteri si basa. Oltre poi all'acquisto, il Comune dovrà occuparsi dello spostamento della baracchina da via Garibaldi alla Fondazza, e la spesa dovrebbe essere di circa 9.000 euro (speriamo che nello spostamento non si trovino da riparare altre cose).

Dopo lo spostamento si dovranno eseguire i lavori necessari per renderla utilizzabile: impianti di luce, acqua, gas, servizi igienici, impianti di sicurezza, smaltimento rifiuti e per finire eventuali spianamenti del sito o disboscamenti per una collocazione adeguata. Tutto ciò per un costo previsto di circa 20.000 euro. Alla fine si dovrà fare un bando per affidarne la gestione ad un privato che, aprendo solo nel periodo estivo, dovrà guadagnare (esclusi costi e tasse) almeno 35.000 euro l'anno per farci rientrare dell'investimento in due anni e per mettersi in tasca la ricompensa per il duro lavoro.....

Sicuramente l'Amministrazione Comunale avrà consultato un grande economista o almeno un grande astrologo per essere così certa che tutto questo funzionerà e che non ci sono estremi per intravedere uno spreco di soldi pubblici.

Quello che sicuramente si può prevedere però è che, in questo periodo di crisi, il nostro paese avrebbe avuto bisogno di ben altri investimenti, di utilizzare le sue poche risorse per cose molto più importanti per i cittadini, o quantomeno tenere da parte soldi per eventuali emergenze, e non rischiarli per un investimento aleatorio come questo.



APPALTI E BANDI DEL COMUNE DI LOIANO: CHE DISASTRO!!!

Sembra che gli appalti ed i bandi proposti dall'amministrazione comunale ultimamente nascano sotto una cattiva stella, ma non penso si tratti sempre di pura sfortuna, ci sono anche evidenti responsabilità. Si inizia nel 2016 con il bando per la concessione in locazione del Bar della Guarda che non è andato a buon fine in considerazione del fatto che i locali sono ancora chiusi.

Si continua con l'appalto per la distribuzione nelle strade del sale durante la stagione invernale, anche in questo caso appalto andato deserto ed amministrazione comunale corsa ai ripari con un affidamento diretto ad un'impresa per lo svolgimento di questa attività.

Per finire con gli ultimi appalti sugli impianti sportivi e cioè campo da tennis e calcetto, campo di calcio e palazzetto dello sport. Solamente per il campo da tennis e calcetto c'è stata la partecipazione e la richiesta di gestione, mentre il bando per il campo di calcio (preceduto da una presa di posizione polemica della società Futa Calcio che ha contestato l'impostazione dello stesso) e del Palazzetto non ha visto partecipanti per la gestione con gravi difficoltà per il mantenimento degli impianti e per lo svolgimento delle attività sportive. Il palazzetto sarà gestito fino a marzo dalla società di proprietà comunale Gesco, la Società Sportiva Futa vista la difficoltà dell'amministrazione ha comunicato con lettera la disponibilità ad avere un affidamento di gestione diretta.



Staremo a vedere, certo è che si evidenzia uno scollamento e una mancanza di confronto tra amministrazione comunale e realtà sportive e non, con cui si dovrebbe invece fattivamente collaborare.

Appuntamento in Sala Primavera...

... Domenica 25 febbraio "Pranzo di finanziamento del PD con la Candidata Capolista CARLA CANTONE"

*... Venerdì 2 Marzo "FESTA DELLA DONNA" -
Cena e ballo con William Monti e Nicolo' Quercia*

*... i balli montanari con l'Associazione "E BEN VENÇA
MAGGIO" il 24 e 25 marzo, 19 e 20 maggio, 23 e
24 giugno*

Prenotazioni:

Fabrizio 3391523601

Patrizia 3389761849

Sonia 3331082830

TARGA COMMEMORATIVA AD ARNALDO NALDI

Domenica 28 gennaio sulla Fondovalle Savena nei pressi della fontana delle Gole di Scascoli è stata scoperta una targa commemorativa in onore dell'ex sindaco di Loiano Arnaldo Naldi.

Alla cerimonia erano presenti i Sindaci di Loiano, Monghidoro, Pianoro e Monzuno, i consiglieri di opposizione, la figlia Barbara, i rappresentanti dei Carabinieri e Polizia Municipale e tanti cittadini. Il sindaco di Loiano Patrizia Carpani ha ricordato che la Fondavalle stessa è una strada che è stata aperta grazie alla determinazione di Arnaldo Naldi durante il suo mandato di sindaco e che si augura che i futuri amministratori richiedano che la strada sia intitolata a suo nome.

C'è chi promette il paese dei balocchi. Noi abbiamo un altro programma



Siamo in campagna elettorale e tutti promettono tutto.

Nessuno però racconta mai che cosa ha fatto. Quali risultati concreti offre all'attenzione dei propri concittadini.

Noi siamo diversi e vogliamo mantenerci diversi.

Non partecipiamo alla competizione a chi la spara più grossa, a chiancia la proposta più dispendiosa, a chi si inventa l'idea più mirabolante.

La nostra promessa è una: non fare promesse.

Presentiamo cento piccoli risultati raggiunti. E cento passi avanti che vogliamo fare. Cose fatte e allo stesso tempo altre cose da fare.

Sono impegni concreti, realizzabili, a portata di mano.

E fanno andare avanti l'Italia senza farla precipitare nel tunnel dello spread e della crisi da cui siamo usciti a fatica con coraggio e determinazione. Puntigli precisi, e ci dispiace per i venditori di fumo, per i professionisti degli slogan, per gli amanti delle false notizie:

è un elenco serio e pacato di ciò che secondo noi serve all'Italia.

Lo possiamo proporre noi perché in questi anni abbiamo ottenuto dei risultati che offriamo alla vostra verifica. Quando il 4 marzo entreremo nella cabina elettorale ricordiamoci che c'è chi promette e chi realizza. L'Italia ha bisogno di andare avanti. Di essere più forte e più giusta. Di essere protagonista nell'Europa che cambia.

L'Italia ha bisogno di risultati, non di slogan.

Alcuni dei 100 punti del programma del PD

COSE FATTE	COSE DA FARE
Restituito 80€ netti al mese ai dipendenti con stipendio inferiore ai 1.500€ al mese.	<i>Estendere una misura universale di sostegno, a partire da 80€ in più al mese, per ogni figlio fino ai 18 anni.</i>
Aumentato gli occupati con un milione di nuovi posti di lavoro grazie al JobsAct.	<i>Ridurre il cuneo contributivo di 4 punti in 4 anni (dal 33% al 29%): il lavoro a tempo indeterminato vale di più, deve costare meno</i>
Approvato la legge sull'educazione dei più piccoli, sul modello Reggio Emilia, la scuola 0/6.	<i>Realizzare un piano nazionale di asili nido da 100 milioni di € l'anno per tutta la legislatura.</i>
Approvata la legge sul Dopo di Noi.	<i>Realizzare un piano di accessibilità universale per garantire qualità della vita adesso.</i>
Eliminato l'IMU e la TASI sulla prima casa e sugli imbullonati.	<i>Aumentare le deduzioni IMU per i fondi di professionisti, artigiani e commercianti.</i>
Raggiunto il record storico di recupero dall'evasione (oltre 25 miliardi€) raddoppiando i livelli del 2011	<i>Investire nella semplificazione del fisco e nell'incrocio delle banche dati per pagare tutti, pagare meno.</i>
Sbloccato i contratti per forze dell'ordine e riordino delle carriere, diminuiti i numeri dei reati e finanziati progetti di videosorveglianza per 37 milioni di euro	<i>Assumere diecimila tra carabinieri, poliziotti, finanziari, agenti penitenziari e vigili del fuoco ogni anno per aumentare la presenza capillare sul territorio e la percezione effettiva della sicurezza. Finanziare 50.000 nuove videocamere per la sorveglianza su tutto il territorio nazionali</i>
Reso obbligatori più vaccini per la salute dei nostri figli	<i>Creare una campagna contro le false notizie, antiscientifiche, che generano terrore e disinformazione</i>
Introdotta il reddito di inclusione per le persone in difficoltà, prima misura della storia repubblicana contro la povertà	<i>Raddoppiare i fondi per il reddito di inclusione.</i>
Introdotti i reati ambientali e il caporalato.	<i>Agevolare nella legalità l'ingresso delle giovani nel lavoro agricolo, in particolar modo nel Mezzogiorno.</i>
Inaugurate opere bloccate da anni come Variante di Valico Firenze Bologna, Salerno Reggio Calabria, Quadrilatero	<i>Realizzare le opere ancora in ritardo come la 106 Ionica, i cantieri siciliani, la Tirrenica, la Cispadana, la Asti Cuneo, la Gronda</i>
Punito i furbetti che timbrano il cartellino e se ne vanno con il licenziamento immediato	<i>Premiare comunque i tanti dipendenti pubblici di qualità attraverso misure di incentivazione previste dal rinnovo del contratto</i>
Aumentato il Fondo per la non autosufficienza, massacrato negli anni della crisi	<i>Investimento di due miliardi di euro per rafforzare l'indennità di accompagnamento, graduando l'aumento sulla base del bisogno dei singoli.</i>
Approvata la legge sulle Unioni Civili	<i>Vogliamo approvare la legge sul diritto di cittadinanza per i minori nati e cresciuti in Italia.</i>
Affrontato la più grave crisi sull'immigrazione riducendo gli sbarchi e lottando contro gli scafisti	<i>Vogliamo cambiare il principio scellerato del Trattato di Dublino firmato nel 2003 che lascia la gestione dell'immigrazione ai soli Stati di approdo</i>
Vietata la vergognosa pratica delle dimissioni in bianco	<i>Graduale smartworking per il periodo iniziale post gravidanza e estensione del congedo parentale</i>
Insediato e valorizzato l'Autorità Nazionale Anti Corruzione guidata dal Giudice Cantone	<i>Rafforzare gli strumenti e realizzazione nell'arco della legislatura di una normativa nazionale sulle lobby.</i>

Per leggere tutti i punti programmatici:

www.partitodemocratico.it/politiche-2018/